

IL LEADER DELLA CGIL

«Milano al bivio Sta diventando preda dei fondi»

La Cgil milanese sostiene la proposta delle case «da 10 euro a giorno» lanciata a fine anno da Franco Guidi, amministratore delegato della società Lombardini22: «Milano è a un bivio — dice il segretario della Camera del lavoro, Luca Stanzione — se non vuole diventare preda dei fondi di investimento serve una chiamata alla corresponsabilità da parte di tutti i soggetti che la abitano, a partire dal tema dell'abitare». E aggiunge: «Gli strumenti possono essere il Pgt, la proprietà condivisa e un fondo pubblico di garanzia».

a pagina 5



Otto anni di corsa dei prezzi La spesa aumentata del 20%

La spesa per l'abitare è aumentata del 20% in otto anni. I prezzi delle case sono saliti del 40%.

«Lo chiede il mercato: case in affitto a 10 euro al giorno»

La proposta alla città di Franco Guidi, manager e progettista

La proposta di Franco Guidi, manager e progettista, è di creare una coalizione per la casa lanciata a fine 2023, sul Corriere, da Franco Guidi, amministratore delegato di Lombardini22, lo studio di progettazione che guida le classifiche nazionali dei fatturati.

Il profilo



● Il segretario della Camera del lavoro, Luca Stanzione, interviene nel dibattito sull'abitare, raccogliendo la proposta di creare una coalizione per la casa lanciata a fine 2023, sul Corriere, da Franco Guidi, ad di Lombardini22, lo studio di progettazione che guida le classifiche nazionali dei fatturati

● Il leader della Cgil milanese suggerisce, a sua volta, la creazione di un fondo pubblico di garanzia, in supporto all'iniziativa di un'alleanza pubblico-privata che potrebbe agire utilizzando la leva del Pgt e lo strumento della proprietà condivisa

Leader della Cgil
Il segretario della Camera del Lavoro: «Obiettivo tutt'altro che irraggiungibile»

Costo della vita

Il dossier sul caro vita, pubblicato sul «Corriere» nei giorni scorsi e, sotto, la proposta dei progettisti lanciata dall'ad della società Lombardini22

«Imprese, banche e amministratori Un patto per le case a 10 euro al giorno»

Stanzione: si punti sul modello cooperativo

Il dibattito

di Giampiero Rossi

«Milano è a un bivio, serve una chiamata alla corresponsabilità da parte di tutti i soggetti che la abitano, a partire dal tema dell'abitare». Il segretario della Camera del lavoro, Luca Stanzione, raccoglie la proposta di creare una coalizione per la casa, lanciata a fine 2023, sul Corriere, da Franco Guidi, amministratore delegato di Lombardini22, lo studio di progettazione che guida le classifiche nazionali

dei fatturati.

Stanzione, per il sindacato l'idea di creare a Milano alloggi da affittare a 10 euro al giorno suona sicuramente interessante, ma lei crede sia realizzabile?

«Sì, si tratta di un obiettivo tutt'altro che irraggiungibile, a condizione di una chiamata

alla corresponsabilità da parte di tutti i soggetti che abitano questa città, che hanno un ruolo in materia di casa e reddito e un naturale interesse nello sviluppo equilibrato del territorio».

Tradotto in pratica, che cosa significa?

«Significa che a partire dal-

la discussione già aperta sul Piano di governo del territorio, e con l'utilizzo di uno strumento come la proprietà condivisa, quello collaudato ampiamente dalle cooperative più longeve».

E quali sarebbero i soggetti che dovrebbero prendere in mano questa partita?

«Tutti, a partire da un asse portante formato da pubblica



amministrazione, sistema delle imprese e credito».

Però, proprio su questo tema, il Comune e gli imprenditori delle costruzioni stanno litigando platealmente.

«Ma è interesse prioritario creare le condizioni perché le persone possano abitare in questa città: il sistema delle imprese sta facendo parecchia fatica a trovare lavoratori disposti ad affrontare i costi della vita a **Milano**. Perché qui

soltanto la voce "casa", come mostrano gli studi della camera di commercio, si mangia più del 50 per cento del reddito, mentre altrove non arriva al 25 per cento. Abbattere le spese dell'abitare equivale a un aumento di fatto dei salari. Questo interessa o no alle imprese e all'amministrazione che rischiano di avere una città meno attrattiva?».

Però sembra difficile mettere insieme una coalizione così ampia.

«Ma non impossibile e secondo me irrinunciabile, nel momento in cui **Milano** si trova di fronte a un bivio: lasciare che il suo territorio e la sua economia sia preda, come altre città, dei grandi fondi speculativi internazionali oppure far crescere e sviluppare il

proprio tessuto imprenditoriale. Il modello aziendale di un ritorno degli investimenti tutto e subito non porta lontano, molto meglio un investimento duraturo sul proprio ecosistema, come suggerisce anche il rapporto dell'Osservatorio casa *affordable* (accessibile, ndr) del Politecnico».

E gli altri soggetti come dovrebbero muoversi?

«Ovviamente è decisivo il ruolo del credito e penso in primo luogo a Cassa depositi a prestiti, ma potremmo anche costituire un fondo di garanzia pubblica per accompagnare questa operazione. Tutti investono e tutti hanno un ritorno, sia pure non nel breve periodo. Noi del sindacato possiamo ragionare sulla leva della contrattazione di secondo livello e immaginare di orientare una parte di quella quota di salario sull'abitare».

Non la colpisce il fatto che a lanciare un'idea così visionaria e socialmente com-

prensiva sia stato un manager di un'azienda privata?

«Storicamente lo spirito ambrosiano è quello che ha permesso di trovare soluzioni di fronte ai momenti di difficoltà. E anche un'imprenditoria illuminata fa parte dell'anima di **Milano**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA